

Gianni Clerici, il cantastorie instancabile nel libro di Piero Pardini

UN AMORE irriducibile per il tennis ha portato un grande giornalista italiano a sconfinare nella letteratura, e un amore irriducibile per il tennis ha portato un giovane giornalista e scrittore pistoiese a ritrarre, con la prima biografia autorizzata, Gianni Clerici, uno scrittore prestato allo sport. Così lo definì Italo Calvino. L'opera prima di Piero Pardini (**nella foto**), scritta a quattro mani con Veronica Lavenia, giovane ricercatrice catanese, è in libreria da ieri (a Pistoia alla Mondadori) e si intitola «Il cantastorie instancabile-Gianni Clerici: lo scrittore, il poeta, il giornalista», edito da Le Lettere di Firenze. «Tutto è nato — spiega Piero Pardini, 45 anni, assistente tecnico all'Itis Fedi dal 1986 —

da una collaborazione con un blog tennistico. Il libro è scaturito per pura passione per il tennis e dal grande apprezzamento per l'opera di Clerici, di cui ho letto praticamente tutti i libri». Come giornalista pubblicista, Pardini segue da qualche anno i più grandi tornei di tennis. È accreditato a Montecarlo, Roma, Parigi e alla Coppa Davis e collabora con le riviste specializzate come freelance. Veronica Lavenia, 38 anni, ricercatrice in lingue e letterature iberiche e iberoamericane, autrice di saggi scientifici pubblicati su riviste accademiche nazionali e internazionali, ha curato la parte più culturale dell'opera che oltre a un ritratto dello scrittore, anche attraverso conversazioni con lui, contie-

ne anche una raccolta di testimonianze di alcuni amici di Gianni Clerici tra cui Ottavio Missoni, Lea Pericoli, Nicola Pietrangeli e Stefano Semeraro. Il libro, costato un anno di lavoro, è anche corredato di foto. «Quando gli abbiamo sottoposto la nostra idea — ha raccontato ancora Pardini — pensava che non ci fosse nessuno interessato alla sua vita». Ma il libro di Pardini e Lavenia sarà senz'altro il modo migliore per Gianni Clerici per festeggiare, il 24 luglio prossimo, il suo ottantesimo compleanno. «Un omaggio a un uomo — si legge nella quarta di copertina — che ha vissuto facendo del tennis, più o meno consapevolmente, una ragione di vita».

lucia agati

